

L'emergenza. Il capo della Protezione civile, Bertolaso, apre la fase del risanamento: una cabina di regia a Piacenza

«Crisi finita per Lambro e Po»

Il governo ufficializza lo stato d'emergenza per avviare i finanziamenti

Jacopo Gilberti
PIACENZA

Ieri Guido Bertolaso, a capo della Protezione civile ha detto in via ufficiale che è finita la fase acuta dell'emergenza da inquinamento per i fiumi Lambro e Po; il consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza per finanziare il risanamento dopo il versamento di olio combustibile e gasolio di una settimana fa per il sabotaggio della raffineria di Villasanta (Monza).

Le tracce di gasolio si sono disperse in questi giorni tra i mille canali che s'intrecciano nel delta del Po, sboccando in mare aperto. Gli effetti si vedranno soprattutto quando, con la stagione mite, la temperatura renderà più fluidi i catrami che impiccano le rive del fiume.

Secondo Bertolaso, buona parte degli idrocarburi si sono fermati entro le paratoie "a ventola" della diga Enel di Isola Serafini, che taglia il Po tra Piacenza e Cremona. Sono sbarramenti che frenano l'acqua alla superficie, dove gal-

leggiano i grumi di catrame; mentre le grandi paratoie di profondità sono state aperte, in modo da consentire al fiume di scorrere. In questo modo sono state filtrate contro le paratoie 379 tonnellate di materiali inquinanti tra peci, catrami e schiume di gasolio, che sono stati aspirati nelle autobotti (e 150 tonnellate tra rami e altri detriti portati dalla corrente); un'altra sessantina di tonnellate sono svaporate in aria. Si stima - forse peccando di ottimismo - che appena il 5% dei prodotti petroliferi sia riuscito a passare la barriera. Altre 2.500 tonnellate di catrami e gasoli sono stati ripuliti dal depuratore San Rocco di Monza, che ha salvato il Lambro e il Po da ben altra ondata

POOL D'INCHIESTA
La Procura di Monza rafforza con un secondo magistrato l'indagine sul sabotaggio alla raffineria di Villasanta

di veleni. Purtroppo ancora per qualche settimana le fogne di un milione di brianzoli non saranno depurate a dovere e andranno nel Lambro e nel Po senza la pulizia opportuna.

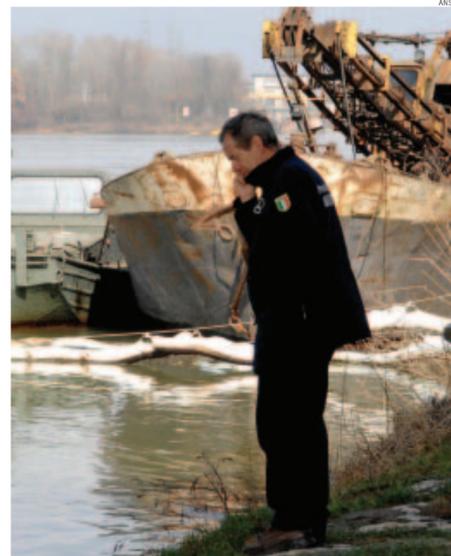
«Non ci sono rischi d'inquinamento né per il delta né per l'Adriatico; rassicurate tutti, non siamo preoccupati», diceva ieri Bertolaso a Piacenza, dove c'è il centro di coordinamento del lavoro di pulizia e, da adesso, anche quello di disinquinamento. Bertolaso ipotizza la costituzione di una "cabina di regia" «per monitorare costantemente le falde acquifere ed effettuare interventi dove ci sono segni di inquinamento», ma «le analisi sull'acqua sono tutte nella norma», avverte Vasco Errani, presidente della regione Emilia Romagna. «Serve ora un provvedimento del governo - aggiunge Errani - per coprire i costi già sostenuti e per finanziare il risanamento: noi continueremo a fare la nostra parte».

Da oggi comincia un'analisi per capire la priorità degli in-

terventi. Fra due settimane, sempre a Piacenza, dovrebbe esserci una nuova riunione per pianificare i primi provvedimenti. La Protezione civile emiliana ha deciso di far continuare fino a domani pomeriggio la fase "d'attenzione", poiché i battelli lungo il Po e le autobotti continuano a trovare materiali che si sono accumulati nei canneti sui bordi o nelle lanche laterali dove le acque rallentano e poi si fermano.

«Gli oli sono ancora presenti in parte a monte della centrale di Isola Serafini - aggiunge Bertolaso - ma piano piano si stanno eliminando. Le analisi effettuate a valle della centrale sono nella norma e non hanno evidenziato lungo il Po valori da inquinamento di idrocarburi a valle dell'Isola Serafini».

Sul fronte dell'inchiesta Emma Gambardella, pm a Monza, è stata affiancata da Donata Costa, una magistrata di grande fiuto nelle indagini. Sembra improbabile per oggi un'evoluzione a sorpresa dell'inchiesta.



Onda nera. Guido Bertolaso sulle rive del Po a Piacenza

Rapporto Ambiente Italia. L'aumento delle quantità farebbe risparmiare energia ed emissioni di CO2

La filiera del riciclo chiede risorse alle Ue

Massimiliano Chiavone
MILANO

Se in Italia aumentassero del 15% le attività di riciclo dei materiali come risultato avremmo la riduzione di circa 8 milioni di tonnellate di emissioni di CO2, pari al 6% del parametro fissato per l'Italia dalla Commissione europea e da raggiungere entro il 2020.

Lo precisa il rapporto elaborato da Ambiente Italia per

conto di nove associazioni ed enti operanti nel settore tra cui Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica a cui aderiscono circa 3.400 imprese della filiera cartaria dell'imballaggio. Lo studio è stato presentato al Parlamento europeo di Bruxelles dai rappresentanti dell'industria italiana del riciclo che chiedono alle istituzioni comunitarie

maggiori sostegni per il settore. Un comparto che in Italia è in salute, in controtendenza agli altri dell'industria, con una crescita della produzione del 17,2% e un aumento del 13% delle imprese che impiegano 13 mila addetti, secondi i dati riferiti al 2007.

Dall'indagine risulta anche che se si incrementa la raccolta differenziata fino a raggiungere circa il 55% del totale dei

rifiuti urbani avremmo come risultato un taglio drastico di 10 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2020 riuscendo a rendere finalmente virtuoso il ciclo di gestione dei rifiuti. Ma già oggi la filiera di recupero e riciclo apporta vantaggi, pari a un minor consumo di energia per 15 milioni di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e un taglio di 55 milioni di tonnellate di emissioni di CO2.

Un comparto, dunque, che fa bene all'ambiente, contribuisce allo sviluppo del Paese e che ora chiede aiuto.

«Un sostegno - dice Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco e coordinatore dei lavori a Bruxelles - potrebbe venire dalla riduzione dell'iva per i prodotti riciclati, rendendo obbligatori per le amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione gli acquisti di prodotti a base di riciclo e potenziando la ricerca nei settori produttivi per rendere sempre più eco-compatibili i manufatti».

E recuperare rifiuti significa anche recuperare l'energia che contengono.

Spiega Duccio Bianchi, curatore della ricerca: «Se i rifiuti residui dopo il riciclo fossero destinati al recupero energetico potremmo evitare l'emissione di circa 5 milioni di tonnellate di CO2 e avere subito a disposizione 11 mila GWh (Giga Watt Ore) di energia elettrica cioè 1 milione di tonnellate di petrolio come energia termica pari al 2% della domanda annuale di calore in Italia».

Regole. Le catene: no alla controriforma

La Gdo si schiera per le parafarmacie

Marika Gervasio
MILANO

Più risparmio e servizio per i consumatori oltre alla creazione di nuovi posti di lavoro: le grandi catene di distribuzione difendono lo sviluppo delle parafarmacie e contrastano l'ipotesizzata controriforma del settore distributivo dei farmaci in discussione alla commissione Sanità del Senato. La legge 248 del 2006 con la liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco ha consentito l'apertura di 2.600 parafarmacie, di cui 250 negli esercizi commerciali della gdo, e occupazione per 6 mila farmacisti. «Nelle parafarmacie a marchio Conad, che nel 2009 hanno registrato un fatturato di 35 milioni di euro - spiega il presidente Camillo De Berardinis -, il risparmio dei consumato-

ridotte, anche a scaffale senza la presenza del farmacista. Tutto il resto rimarrà di competenza esclusiva delle farmacie tradizionali ed esclusive ormai anacronistiche tutto danno dei consumatori. Per quanto riguarda Conad, resta invariato il piano di sviluppo che prevede di arrivare a 60 parafarmacie in due anni».

I primi corner Coop Salute sono stati aperti nell'agosto del 2006, ma l'impegno di Coop a favore di una liberalizzazione nella vendita dei farmaci è partito nel 2005 con una petizione popolare che in pochi mesi ha raccolto 800 mila firme. «Il servizio è molto apprezzato dai consumatori e sta funzionando - commenta Aldo Soldi, presidente di Coop Ance - Non si capisce perché si voglia ridimensionare una tendenza che ha anche aperto la strada della produzione dei farmaci a marchio, dove il risparmio per i clienti può arrivare fino al 60%, mentre il risparmio medio rispetto ai prezzi praticati dalle farmacie tradizionali, è del 22,5%. Continueremo ad aprire altri Coop Salute che si aggusteranno ai 95 corner già esistenti, con circa 280 farmacisti assunti, che l'anno scorso hanno fatturato oltre 70 milioni».

Un nodo da chiarire, secondo Giuseppe Brambilla di Civesio, amministratore delegato di Carrefour Italia - 19 parafarmacie con un risparmio medio del 20% ma che arriva al 40% per i prodotti di parafarmacia - è l'obbligo della presenza del farmacista. «Se ci deve essere - dice l'a.d. - allora dobbiamo poter creare nei nostri punti vendita delle vere farmacie, senza alcuna limitazione. Se invece la sua presenza non è obbligatoria, dobbiamo poter vendere i farmaci negli scaffali di tutti i negozi per poter essere competitivi con le farmacie tradizionali. L'obiettivo è aprire altre parafarmacie, ma certo questa situazione di incertezza non ci incentiva allo sviluppo in questa direzione».

LE POSIZIONI

De Berardinis (Conad): «Risparmi per le famiglie, il servizio va rafforzato»
Soldi (Coop): «Sbagliato ridimensionare le attività»

ri ha superato i 7 milioni di euro annui con prezzi ridotti del 25-30%. Un servizio in più ai consumatori che aumenta la concorrenza con le farmacie tradizionali per incrementare la quale «sarebbe necessario - aggiunge De Berardinis - attribuire alle parafarmacie che hanno un farmacista la facoltà di vendere tutti i medicinali di fascia C. Le proposte contenute nei disegni di legge in discussione vanno nella direzione opposta perché avrebbero l'effetto di eliminare, senza reali giustificazioni, gli effetti positivi prodotti dall'introduzione della concorrenza nel mercato dei farmaci».

In particolare il ddl Gasparri-Tomassini «prevede l'introduzione di una lista limitata, concordata con l'Agenzia italiana del farmaco, di farmaci senza obbligo di prescrizione medica che potranno essere venduti, in confezioni

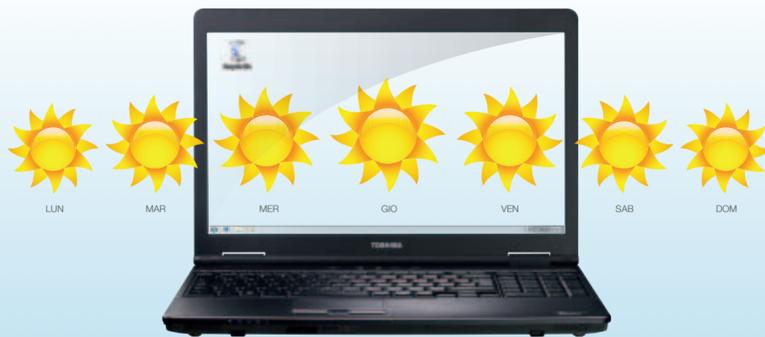
LA QUALITÀ RENDE OGNI GIORNO UN GIORNO SPECIALE

IL NUOVO TECRA A11 PRESTAZIONI SUPERIORI PER UTENTI PROFESSIONALI

- PERFORMANCE MIGLIORI CON IL NUOVO PROCESSORE INTEL® CORE™ i3
- AVVIO RAPIDO CON WINDOWS® 7
- NOTEBOOK RESISTENTE A TEST DI CADUTA FINO A 70 CM E AL VERSAMENTO DI LIQUIDI* SULLA TASTIERA
- MOBILE BROADBAND OPZIONALE WWAN/3G

*La tastiera resistente al versamento di liquidi permette di proteggere i propri dati fino a 30cc, permettendo di spegnere il PC entro 3 minuti.

www.toshiba.it/pc/quality



Intel, Intel Logo, Centrino, Centrino Inside, Intel vPro e vPro Inside sono marchi di Intel Corporation negli Stati Uniti e negli altri Paesi. Microsoft, Windows e Windows Vista sono marchi registrati Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Tutti i marchi sono registrati.

Adesso con Windows 7
Il tuo PC, semplice

Windows 7

TOSHIBA
Leading Innovation >>>

Scali. Quinto mese di aumento

Il traffico aereo decolla a gennaio

ROMA

Il traffico aereo in Italia è in ripresa. In gennaio c'è stato un aumento dell'11,6% dei passeggeri dei voli commerciali nei 37 aeroporti italiani censiti dall'Assaeroporti, con un totale di 8,69 milioni rispetto ai 7,79 dello stesso mese del 2009.

Fiumicino resta il primo aeroporto davanti a Malpensa. La novità è il forte avanzamento di Bergamo, grazie ai voli di Ryanair e altri vettori low cost, ormai distanziato da poco più di 28 mila passeggeri da Milano Linate al terzo posto.

L'incremento di gennaio è maggiore nei passeggeri nazionali, +16,7% a 3,836 milioni. Gli internazionali sono aumentati dell'8% a 4,767 milioni, quelli in transito (cioè da un volo a un altro) del 6,1% a 78.452.

È il quinto mese consecutivo di crescita per i passeggeri, ma con un valore più pronunciato rispetto ai precedenti. L'ultimo mese con il segno meno è stato agosto 2009, con passeggeri in calo dello 0,3% rispetto all'agosto 2008. Poi sempre un incremento: 0,3% in settembre, 3,3% in ottobre, 8% in novembre, 10,5% in dicembre.

Ancora non c'è invece una ripresa stabile per il numero dei voli. I movimenti aerei, cioè o un decollo o un atterraggio, in gennaio sono diminuiti dell'1,2% (108.291 in totale), dopo solo due mesi di aumento (+2,6% in dicembre e +2,4% in novembre; in ottobre -3,9%).

La ripresa è arrivata anche per le merci. Per il quarto mese consecutivo c'è un incremento: +24,2% in gennaio con 63.366 tonnellate, rispetto alle 51.018 del gennaio 2009, quando c'era stata una caduta del 33,4% sullo stesso mese del 2008. Quindi il volume di questo gennaio è ancora inferiore a quello del 2008. Il tonnellaggio delle merci era aumentato del 16,8% in dicembre, del 10,4% in

novembre, dell'1,6% in ottobre.

Roma Fiumicino si conferma l'aeroporto con il maggior numero di passeggeri, 2,297 milioni in gennaio (+13,4%); 1,41 milioni internazionali, 849 mila nazionali, 36.302 in transito. Malpensa è il secondo scalo con 1,316 milioni, in crescita del 9,9%; 1,07 milioni internazionali, 224 mila nazionali, 19.438 in transito.

Al terzo posto c'è Linate, 545.082 passeggeri (+4,8%), talonato con 516.851 da Bergamo (+15%), da alcuni anni in forte sviluppo grazie, in particolare, a Ryanair. Tra i due scali lombardi c'è una differenza di appena 28.291 passeggeri, rispetto ai 70.891 del gennaio 2009. Se questa tendenza si manterrà, entro pochi mesi Bergamo potrebbe fare un sorpasso stabile dell'aeroporto di Milano.

Nella graduatoria per traffi-

BERGAMO IN RIMONTA

Orio al Serio (+15%) incalza da vicino lo scalo di Linate per il terzo posto in Italia: ora sono separati solo da 28 mila passeggeri

co seguono al quinto posto Venezia (399 mila passeggeri, +5,5%), quindi Catania (378 mila, +12,5%), Bologna (345 mila, +27,1%), Roma Ciampino (329 mila, +3,1%), Napoli (310 mila, +11,6%), Torino (279 mila, +8,5%), Palermo (261 mila, -0,5%).

Scendendo in graduatoria, c'è un'altra sorpresa dovuta ai voli low cost: Treviso con 122.532 passeggeri (+29,2%) ha superato Firenze (117.681, +2,4%). Nelle merci Malpensa resta al primo posto con 30.283 tonnellate (+44,8%), davanti a Fiumicino (11.093, +42,1%) e Bergamo (7.699, +7,4%).

G.D.

BREVI**Dall'Economia****SICUREZZA****Patto antimafia tra Cdc**

Un protocollo anti-criminalità e per la legalità è stato siglato a Reggio Emilia tra la locale Camera di commercio e le Cdc di Modena, Crotona e Caltanissetta. Il patto fissa un percorso comune per azioni contro la criminalità attraverso la collaborazione con le Prefetture e l'istituzione di un fondo nazionale di primo intervento nei confronti delle imprese taglieggiate dal racket, a patto che si denunciino gli estorsori.

INTERNET**Tetto di Bruxelles ai costi in roaming**

Stop dell'Ue alle mega-bollette telefoniche derivanti dai collegamenti a internet in roaming con pc portatili e telefoni. Ieri è entrata in vigore la disposizione comunitaria che obbliga gli operatori attivi nel campo della telefonia mobile a offrire ai loro utenti un meccanismo per evitare di superare, senza saperlo, un tetto di spesa mensile pari a 50 euro.

ANTITRUST**Si allarga l'inchiesta sulla logistica**

L'Antitrust ha esteso il procedimento per abuso di posizione dominante nel settore della logistica internazionale, avviato a novembre 2009, anche a Dhl express, Geodis Wilson Italia, Alpi Padana e Spedipra.

GERMANIA**Indagini sui rifiuti dalla Campania**

La magistratura tedesca ha aperto un'inchiesta ipotizzando spedizioni illegali dalla Campania di oltre 100 mila tonnellate di rifiuti verso discariche in Germania, secondo il settimanale Der Spiegel. Le

indagini si concentrano in particolare sul sito di Grosspörsna, in Sassonia.

LAVORO**Agitazioni a Meridiana Fly**

Si annuncia una settimana di disagi per i passeggeri Meridiana Fly: ieri l'assemblea dei lavoratori ha bocciato le nuove tipologie contrattuali, oggi è prevista un'assemblea permanente del personale di terra con sit-in davanti alla sede della compagnia a Olbia, domani presidio di tutti i lavoratori all'aeroporto Costa Smeralda.

NAUTICA/1**Per Msc nuova nave da 550 milioni**

Msc ha firmato una lettera di intenti per la costruzione nei cantieri Stx Europe di Saint Nazaire (Francia), di una nuova nave da crociera da 550 milioni. La Msc Favolosa sarà consegnata a giugno 2012, permettendo alla flotta della compagnia di raggiungere le 12 unità. La nuova nave porterà la capacità di movimentazione a 1,4 milioni di passeggeri nel 2013.

NAUTICA/2**Il gruppo Ferretti cede Apremare**

Il gruppo Ferretti yacht cede agli antichi proprietari, la famiglia Aprea, il 100% di Apremare spa; la cessione che comprende anche il polo nautico di Torre Annunziata da.

ALIMENTARE**Vendite record per il San Daniele**

Nel 2009 il prosciutto di San Daniele ha registrato il record di vendite con 2 milioni e 720 mila prosciutti (+4,5%), tra Italia e numerosi mercati esteri: si tratta del numero più alto di prosciutti movimentati in un solo anno, nel quasi mezzo secolo di attività del Consorzio. Nello stesso tempo, le confezioni di prosciutti pre-affettati hanno toccato quota 9 milioni e 700 mila con un aumento del 36% sul 2008.